

Il sindaco: turismo e studenti in aumento. Continueremo a lavorare sull'attrattività

Milano regina del buon vivere

Sala: la ricetta? Generosità e sinergia pubblico-privato

DI ENRICO SBANDI

“Milano è prima? Bello, ma siamo prudenti, consapevoli delle tante problematiche ancora aperte”. Parola del sindaco **Giuseppe Sala**, al microfono di **Andrea Cabrini**, direttore di Class CNBC, nell'evento di premiazione, che celebra la sua città come prima assoluta nella 26ma classifica Generale della Qualità della Vita stilata da ItaliaOggi - Ital Communications, essendosi posizionata nel primo gruppo in otto delle nove dimensioni prese in esame dai ricercatori dell'Università La Sapienza. “I milanesi li definisco con due aggettivi: molto generosi e molto esigenti”, dice Sala. “La generosità è nella nostra natura, abbiamo meno recinti fra il pubblico e il privato a dividere i vari mondi. Ma siamo anche esigentissimi. Siamo in testa, ma subito scattano i 'si, però...', cosa abbastanza normale. Il premio va al percorso che stiamo facendo: una città è un'entità complessa da giudicare nel lungo termine, questo risultato indica che siamo sulla strada giusta verso prospettive di ulteriore miglioramento”.

Domanda. Dieci anni di crescita straordinaria, attrazione di talenti dall'Italia e dal mondo, capitali che sostengono lo sviluppo del real estate, progetti di rigenerazione urbana. Ma non mancano le tensioni: sul costo della vita, oppure sul rapporto fra centro e periferie. Lei spesso parla di amministrazione che fa leva sul contratto sociale, a che punto è Milano, oggi?

Risposta. I problemi sono l'altra faccia del successo. Milano, in quanto città internazionale, riflette la situazione che c'è nel mondo, in una fase in cui si accentuano i divari. Non intendo però sviare la domanda: il successo dell'Expo ha portato a una rivalutazione dei valori immobiliari. Ma le case rincareranno anche lungo il percorso di una nuova metropolitana. È un bene, ma è evidente che il prezzo alto delle case sia un tema. Eventi favorevoli finiscono per determinare anche conseguenze di questo tipo, ed è una questione che si presenta ovunque, a Milano è più visibile.

D. Come la state affrontando?

R. Serve la collaborazione del sistema, il comune può fino a un certo punto. Per iniziare, stiamo costruendo 10.000 nuovi appartamenti a misura di studenti e giovani coppie, non la parte meno abbiente della popolazione, ma un livello un po' superiore che pure oggi vive con sofferenza. Mettiamo a



Il sindaco di Milano con il premio per la migliore qualità della vita nel 2024

disposizione un po' di terreni, un po' di diritti e un po' di fabbricati, con bando pubblico selezioniamo partner per la costruzione, non chiediamo torcaconto economico, ma la garanzia che una parte di questi appartamenti venga poi affittata a lungo termine e a prezzo calmierato. È un modo concreto per prendere atto e affrontare uno dei problemi posti dalla contemporaneità.

D. Le questioni urbanistiche vivono un momento di stallo, legato a un'interpretazione di parte delle norme urbanistiche da parte della magistratura verso il Comune. Avete chiesto anche un intervento a livello nazionale. A che punto siamo e quando pensa che si sbloccheranno le cose, sindaco?

R. Non so dire quando e se il parlamento licenzierà la norma (successivamente all'interista, il 21 novembre, il disegno di legge ha ottenuto la prima approvazione dalla Camera dei deputati, ndr) che è stata impropriamente definita 'salvaMilano', sarebbe stato più corretto 'aiutaMilano'. A me sta a cuore che venga approvata, ma non tanto per una svolta, che in realtà daremo con nuovo Piano di governo del territorio. A me premono chiarezza e serenità per i venti dirigenti e funzionari indagati che hanno solo fatto, e bene, il loro lavoro, interpretando l'indirizzo politico delle giunte che sono susseguite, da Pisapia, e anche dello stesso consiglio comunale. Li conosco uno per uno, sono preoccupato per loro, tengo che tutto finisca bene e presto. Poi bisognerà lavorare sul Piano di governo del territorio, che dovrà affrontare un mercato immobiliare in deciso rallentamento, e con esso i nostri oneri di urbanizzazione, sono con-

centrato a portare a termine una serie di altre cose nei due anni che mi restano come sindaco, guardando anche al lungo termine, con la cura anche per quello che sarà dopo la mia gestione.

D. Quali sono i progetti chiave per il futuro che dovette affrontare fin da questo momento, guardando oltre le Olimpiadi invernali e le opere già previste?

R. Continueremo a lavorare per il miglioramento di ogni singolo quartiere. Lo sviluppo urbanistico non è fatto di sole

nutro e ritengo che fosse necessario farlo.

D. L'unico scivolamento nella classifica della Qualità della vita, per Milano, è legato ai reati e alla sicurezza. Sul territorio è avvertita una sensazione di insicurezza, come reagisce e come si può rispondere, posto che le principali competenze non sono del comune?

R. Non posso né intendo dire che sia colpa di qualcun altro. Il tema c'è, e anche se fosse frutto soprattutto di percezione (e non è così, perché i reati di strada sono aumentati anche se calano omicidi e furti), i cittadini avvertono il rischio e bisogna intervenire. Lo facciamo in due modi, il primo è aumentando in maniera decisa agli organici. Confermo che per la fine del mio mandato arriveremo a 3350 vigili, prima storico, soprattutto saranno molti di più quelli in strada. L'altra cosa è lavorare di più sulla prossimità, a breve spiegheremo ai cittadini come potranno avere la garanzia che nel loro quartiere ci saranno più vigili che girano con diversa modalità di essere presenti sul territorio, girando anche a piedi.

D. Guardando alle prossime classifiche, in che modo Milano lavora per restare in vetta?

R. Bisognerà continuare a lavorare sull'attrattività e sulla reputazione internazionale della città. In questo momento per esempio abbiamo le università che vanno molto bene. Più del 10% degli studenti universitari a Milano sono stranieri, con punte alla Bocconi del 40% nei primi anni. Il turismo sta aumentando, da noi non possiamo parlare di overtourism, abbiamo ancora qualche margine, è un turismo abbastanza

di qualità, stiamo monitorando gli andamenti. Dobbiamo far sì che non si interrompa il flusso degli investimenti stranieri, che sono sempre arrivati. Forse è opportuno dare due numeri per rendere l'idea di cosa significhi per l'Italia una Milano che funziona: di sole imposte sul reddito di persone fisiche e di aziende, non considerando le imposte indirette, versiamo allo Stato quasi 20 miliardi di euro l'anno. Mentre riceviamo 500 milioni di euro. La cosa che a volte mi dispiace è rischiare di risultare antipatico come primo della classe, senza che si riesca a capire il grande contributo che Milano dà all'Italia.

D. A che punto è il prolungamento della metropolitana verso Monza, che quest'anno ha fatto un balzo in avanti, da ottava a terza, nella classifica della Qualità della vita?

R. È un problema di fondi, non voglio scaricare sul Governo, ma è evidente che si potrà fare se ci sono i fondi, altrimenti è tecnicamente impossibile. Ne stiamo discutendo, è una realizzazione importantissima, mi piacerebbe veramente che si muovesse il primo metro-cubo di terra prima che finisca il mio mandato e dare garanzia che a Monza ci arriveremo.

D. Entro la fine del mandato si farà lo stadio?

R. Più volte ho detto che avrei preferito sistemare quello attuale. Ma sono le squadre di calcio a investire e, se perseguono il disegno di un nuovo stadio, alla fine possiamo solo evidenziare l'importanza di non stravolgere l'abitudine dei tifosi di andare a San Siro e quindi che si trovi il modo per poterlo realizzare nella stessa zona, in una realtà che è ben servita. In questa direzione si è fatto un passo importante con la manifestazione d'interesse da parte delle squadre, il momento della verità sarà a marzo quando ci consegneranno il piano economico finanziario rivisto, una volta approvato, se tutto andrà bene, da lì in poi partiremo con le procedure per cedere stadio vecchio e aree alla squadra.

D. Cambierà tutta la zona, a quel punto?

R. L'Agenzia delle Entrate ha stimato il valore di stadio e aree in 197 milioni. Occorre una valutazione ponderata e incontestabile. Le squadre lo sanno, se sono interessate e se tutto funzionerà pagheranno quella cifra. Impiegheremo quel denaro per il quartiere e per le fasce più deboli. Ho chiesto al consiglio comunale una proposta nell'ambito di queste linee guida, non intendo dirottarli su altri capitali.